

SANITÀ

Meyer-Opa, i primari chiedono chiarezza

Lettera di Murzi e Mirabile all'assessore regionale Marroni sul futuro del centro pediatrico per trachea e laringe

di Aronne Angelici

► MASSA

Un bambino che doveva essere operato alla trachea è rimasto due ore in attesa prima di entrare nella sala operatoria per motivi burocratici. Mancava il via libera del Meyer di Firenze ad autorizzare il dottor Lorenzo Mirabile a fare l'intervento all'Ospedale del Cuore coadiuvato dall'equipe cardiologica del dottor Bruno Murzi, primario di cardiocirurgia infantile del Pasquinucci.

Il nullaosta è poi arrivato e l'intervento sul piccolo, arrivato dalla Romania, è stato eseguito perfettamente. Come del resto gli altri 120 del genere eseguiti dalla coppia Murzi-Mirabile dal 2007 ad oggi.

Si tratta di operazioni di altissimo livello di una «complessa branca medica che non ha al momento eguali in Italia e che rappresenta una delle poche realtà interventistico chirurgico tracheali presenti in Europa».

Le virgolette fanno parte del testo della lettera che Murzi e Mirabile hanno inviato all'assessore regionale Luigi Maroni e per conoscenza a Luciano Ciucci, direttore generale della Monasterio, a Tommaso Langiano direttore generale del Meyer, ad Antonio Latella direttore sanitario della Monasterio, a Monica Frassinetti direttore sanitario del Meyer.

Una lettera congiunta per chiedere alla Regione di fare chiarezza una volta per tutte sul sistema integrato Meyer-Ospedale del cuore che il governatore Enrico Rossi ha delineato il 23 settembre scorso con una delibera di giunta.

Una delibera che riconosceva l'Ospedale del Cuore (gestito dalla Fondazione Monasterio) quale centro regionale pediatrico di eccellenza per il

trattamento delle patologie congenite ed acquisite dell'albero tracheale bronchiale e della laringe.

Un riconoscimento che però l'assessore Maroni si è però parzialmente rimangiato nei giorni successivi quando a Firenze è scoppiato il finimondo: i medici del Meyer hanno accusato al Regione di voler smantellare una eccellenza e di essere decisamente contrari al trasferimento del reparto di Mirabile (1000 interventi l'anno, l'80% da fuori regione) a Massa. Anzi, perché non portare a Firenze l'unico tassello che manca al Meyer, ovvero la cardiocirurgia infantile (altra eccellenza internazionale) di Massa? Di qui l'accusa a Rossi di essersi mosso per accontentare elettoralmente Massa.

Rossi rispose per le rime: Massa non si tocca, ma il trasferimento o meno del reparto di Mirabile a Massa per creare un Centro regionale pediatrico per il trattamento delle patologie della trachea e della laringe è rimasto per ora al palo.

Con problemi pratici: Murzi e Mirabile devono chiedere sempre l'autorizzazione per andare operare il primo a Firenze il secondo a Massa.

Di qui la lettera (in versione integrale sul nostro sito www.iltirreno.it) dei due medici che chiedono all'assessore e alla regione di chiarire la situazione.

«Noi non abbiamo posto pregiudiziali sulla localizzazione di tale Centro, ma essendo chiaramente indicato dalla Regione che la cardiocirurgia pediatrica rimane a Massa, abbiamo ritenuto opportuno richiedere di unificare in un'unica sede la nostra attività

perché solo in quella maniera si potrà addivenire alla creazione di un Centro importante, sicuro ed efficace, capace di rispondere alle esigenze nazionali di questo tipo di patologia e nello stesso tempo attirare anche pazienti provenienti dall'estero - scrino Mirabile e Murzi -Comprendiamo come le necessità sanitarie di efficacia e sicurezza a volte si scontrino con le necessità politiche e sociali della gestione di un territorio ampio quale quello regionale ma tutto ci diventa incomprensibile di fronte ad episodi quale quello di stamane. Se l'atto deliberativo ha un qualche valore, pur non spingendo sulla immediata unificazione delle attività, è evidente che l'attività di cura tracheale che richiede chirurgica o stand by chirurgico debba essere svolta a Massa, non solo su pazienti urgenti o non trasferibili, ma anche su pazienti programmati. L'incertezza degli accordi tra aziende e le dichiarazioni non convincenti e discordanti rispetto agli atti ufficiali prodotti portano solo ad ulteriore confusione che non può certamente essere scaricata sulle spalle degli operatori. Ciò che noi chiediamo, senza voler imporre la nostra opinione al riguardo (opinione che comunque ci auguriamo che un giorno ci verrà richiesta) è chiarezza: dove vengono svolte l'attività chirurgica e quella interventistica che necessita di stand by chirurgico? Dove è localizzato il Centro Regionale per il trattamento delle patologia tracheale? Solo l'aver definito, senza equivoci e sotterfugi, questo punto ci consentirà di comprendere se l'atto deliberativo regionale ha un senso, una possibilità di attuazione e soprattutto se la nostra attività in questo settore merita di essere continuata».





Il dottor Bruno Murzi

“ Firenze
si oppone al
trasferimento
del reparto pediatrico
a Massa



Una panoramica dell'ospedale di Montepepe